

Carissimi, bentornati e ben trovati

L'estate ormai è terminata e siamo certi che tutti voi sarete già stati convocati ad un numero indefinito di riunioni per progettare e programmare l'anno che verrà: come famiglia, come genitori, come operatori pastorali...

In parte ci spiace esserci aggiunti anche noi con questa convocazione, ma credevamo fosse importante ed utile vederci e confrontarci ancora un po' per iniziare questo anno che ci chiede ancora più intensamente di camminare insieme, e per raccontarvi come l'Ufficio famiglia diocesano pensa di intraprendere il suo cammino che, come sapete e come abbiamo già detto altre volte, vuole essere di supporto e sostegno al vostro cammino parrocchiale o di UPM.

Nei due scorsi incontri, abbiamo potuto respirare il profumo di una Chiesa che desidera scoprire e percorrere strade nuove, capaci di incontrare le famiglie là dove esse sono. Abbiamo colto, speriamo di essere nel giusto, anche il desiderio di avere indicazioni sul cammino, per non disperdersi in mille rivoli di attività diverse, ma per costruire con creatività i singoli percorsi parrocchiali o di UPM dentro un quadro d'insieme che dica davvero uno specifico cristiano sul territorio che abitiamo e viviamo.

Per questo abbiamo pensato di illustrarvi gli appuntamenti che l'Ufficio ha previsto per questo anno pastorale, non facendo un elenco di date (per quello riceverete uno scadenziario al termine di questo incontro), ma cercando di raccontarvi come le singole iniziative o eventi sono state pensate e cosa vorrebbero essere.

E iniziamo dagli appuntamenti più tradizionali, quelli che abbiamo da anni in agenda e che non possono mancare...

### **La giornata della famiglia**

Sarà, come da tradizione, l'8 ottobre in seminario (e anche di questa troverete i volantini all'uscita e vi manderemo via mail il pdf per poterli distribuire "a pioggia" nelle vostre parrocchie).

Il nostro Vescovo, lo scorso 4 marzo nel discorso di cui tutti avete copia, ci diceva:

*“Non basta dire cosa le famiglie devono fare o mettere in campo strane strategie comunicative, ma occorre far crescere e nutrire spiritualmente la vita di coppia, perché impari a dedicare del tempo a sé stessa e sia capace di ritornare alla sorgente. ... Qui la famiglia scoprirà il vantaggio della fede nella forma matura dell'esperienza familiare, con tutta la sua complessità, ma anche con la sapienza e la gioia della fecondità dei frutti. Propongo di diffondere l'esperienza della “domenica della famiglia”, che potremmo chiamare con un'espressione evangelica: Il tesoro nel campo.”*

A queste parole ci siamo ispirati non tanto per inventare una giornata che, come dicevamo è tradizione, quanto per definirne il programma, perché la giornata nel suo dipanarsi

- mettesse al centro le esperienze che stanno alla base di ogni spiritualità, l'Eucarestia e la misericordia
- fosse funzionale al dire la bellezza del vivere insieme, pur nella sua complessità,
- facesse vivere un momento “antropologico” di respiro ampio e di bellezza, che sollevasse lo spirito delle famiglie permettendo loro di tornare a casa più ricche di quando erano arrivate.

Per questo la S.Messa darà l'avvio alla mattinata per tutta la famiglia insieme, e solo in un secondo momento ci si dividerà, i piccoli per essere animati da un gruppo dell'Azione cattolica ragazzi, che ringraziamo, e gli adulti per ascoltare un intervento che faccia gustare il senso e la bellezza del lavorare insieme in famiglia, nella Chiesa e nella società.

Il pomeriggio poi prevederà momenti diversi e liberi, a scelta delle singole famiglie:

- si potrà giocare insieme, sempre accompagnati dagli animatori ACR, ma adulti e bambini insieme,
- ci sarà una cappella dedicata all'Adorazione eucaristica
- ci sarà la possibilità di ricevere il Sacramento della riconciliazione o di avere un colloquio con un sacerdote
- il relatore del mattino, don Tony Drazza, terrà un laboratorio di approfondimento, a cui invitiamo in particolare i sacerdoti che al mattino non potranno esserci
- e, a partire dalle 15,30 circa ci sarà anche un gruppo musicale a fare da sottofondo ed a creare un clima di festa.

Colazione di accoglienza, pranzo e merenda saranno i momenti conviviali che ci permetteranno di fare di questa giornata una giornata distesa e dilatata dove si possa gustare l'essere famiglia.

Questo è quanto abbiamo immaginato perché le famiglie possano scoprire che esiste un tesoro nel campo, e che quel tesoro sono loro, con le loro fragilità e ricchezze.

Per rimanere sugli appuntamenti tradizionali, confermiamo

### **l'incontro del nostro Vescovo con i fidanzati il 18 marzo.**

Sempre dal discorso del Vescovo dello scorso 4 marzo riportiamo questo stralcio:

*“Il nostro accompagnamento deve portare alla parola la fede implicitamente contenuta nel gesto di innamorarsi dell'altro, di fidarsi di lui, per affidarsi con lui al cammino comune. È come far sbocciare un fiore dal bocciolo dell'amore, proprio per consolidare la vita che in esso è contenuta e dare solidità al sentimento che ci ha fatti incontrare e scegliere.”*

Ci indicava poi i diversi passaggi di questo accompagnamento, che certo non si esauriscono nei pochi incontri dei nostri percorsi di preparazione, ma che ci chiamano a convertire menti e cuori perché davvero di queste coppie che desiderano sbocciare, noi siamo capaci di prenderci cura con pazienza e tenerezza.

Questo appuntamento con il Vescovo sarà allora un momento ed un modo per dire che la Gioia esiste ed è possibile, che la scelta di fedeltà è una scelta adulta e matura che rende pienezza alla vita. Cercheremo attraverso una logistica che, onestamente, non è ancora stata progettata nei dettagli, di entrare nella prospettiva di chi accompagna, dedicando tempo, pazienza e soprattutto tanta, tanta preghiera.

Ed infine, l'ultimo degli appuntamenti tradizionali:

### **gli esercizi spirituali o giornate di spiritualità per famiglie**

La frase del nostro Vescovo a cui vogliamo fare riferimento è la seguente:

*“Bisogna non perdere di vista che tutti i passaggi sopra ricordati sono soglie per riscoprire la fede: la fede come ripartenza della vita e la fede come presenza del Signore che rigenera la vita di coppia e della famiglia.”*

Ecco il senso di questo appuntamento pur breve, ma che da anni lascia nel cuore delle famiglie che partecipano un senso di pace profonda del cuore, quella che sola è capace di generare nuovi processi e nuovi orizzonti dentro la scelta di fedeltà che segna il nostro quotidiano.

E ogni anno il numero delle famiglie interessate a questa esperienza cresce, lo scorso anno abbiamo rischiato di dover escludere qualcuno... Per questo l'appuntamento, non solo sarà mantenuto, ma, cercando di rispondere alle esigenze di tutti e tenendo conto del fatto che gli esercizi richiedono anche un clima sufficientemente intimo, sarà raddoppiato, proponendo due date che consentano anche di meglio organizzarsi logisticamente.

Avremo dunque la tradizionale data di fine aprile a Re, dove saremo accompagnati dalla biblista Rosanna Virgili, che alcuni di voi già conoscono. E una seconda data, dall'8 al 10 giugno, sempre a Re, perché immaginiamo che un luogo familiare e conosciuto da tempo possa aiutare a creare in soli tre giorni un clima favorevole alla riflessione personale ed alla creazione di legami importanti tra famiglie. Per questa seconda data stiamo prendendo accordi con Monsignor Carlo Rocchetta della Casa della tenerezza perché ci accompagni insieme ad una coppia nella riflessione e nella meditazione.

Due spazi intensi, dunque, perché l'orizzonte verso cui stiamo camminando non si perda di vista e perché sempre più famiglie possano scoprire quanto un'esperienza a volte poco nota, come quelle degli esercizi spirituali, possa essere punto di partenza e felice scoperta per ogni famiglia disposta ad interrogarsi sul Signore e sul suo disegno.

E veniamo ora a quanto è emerso lo scorso 27 maggio e che abbiamo messo anche a tema di un gruppo di studio di oggi:

### **la richiesta di un sostegno nell'avvio di percorsi per famiglie con figli da 0 a 6 anni**

Queste le parole del Vescovo:

*“Il problema pastorale non è anzitutto il percorso pre-battesimale o post-battesimale, ma attraverso tali gesti pastorali si tratta di essere presenti e di accompagnare i genitori nel passaggio dalla coppia alla famiglia. (...) Potremmo dire che una comunità cristiana missionaria deve prendere maggiormente il ritmo delle famiglie giovani. Esse devono avere uno spazio riconosciuto nella comunità cristiana. La presenza della scuola materna in una UPM andrà valorizzata per creare una rete di scambio e di crescita tra le famiglie alle prime armi con la generazione dei figli.”*

Difficile dire quale sia "il ritmo delle famiglie" oggi: la famiglia, tanto più se con figli piccoli, esige per sé tempi e spazi molto dilatati, ma la realtà è che ormai nessuna famiglia se li può più permettere. La fantasia pastorale dovrà indicarci strade per dilatare il tempo della famiglia, rimanendo all'interno dei ritmi che società e lavoro esigono.

Abbiamo pensato che questa fosse però una sfida da cogliere e che bisognasse farlo insieme all'Ufficio catechesi ed all'Ufficio Scuola per quanto riguarda le scuole materne cattoliche. Abbiamo allora abbozzato un piccolo progetto su cui troverete documentazione nel gruppo, che sarà poi fatta circolare a tutti. Si tratta di un progetto che metta insieme idee e risorse e che permetta di accompagnare le famiglie e di far compiere ai bambini un piccolo tratto di cammino alla scoperta della comunità cristiana.

Legato a questo processo progetto si è formata anche una piccola equipe composta da famiglie, pedagogisti, esperti di sacra scrittura e cosiddetti creativi, che il prossimo 30 settembre e 1 ottobre seguirà un corso di formazione per strutturare in modo costruttivo e familiare l'animazione dei bambini mentre i genitori sono impegnati nel loro percorso di gruppo. Questa formazione prevederà la presentazione del metodo di AnimaTema di famiglia da anni usato dall'Ufficio famiglia della Cei. E sull'evoluzione di questa “appendice” vi terremo tutti informati.

Infatti il tutto è ancora in divenire e crediamo sia importante ed arricchente anche il costruirlo insieme, continuando a scambiarci idee e riflessioni perché quello che nascerà sia un sostegno valido, utilizzabile e non schiacciante rispetto alle diverse realtà locali.

Per questo, come vedrete meglio nei gruppi, sollecitiamo anche voi a mandare tutto il materiale che possedete o a generare nuove idee e a condividerle.

Quasi in conclusione veniamo ad un argomento tanto richiesto quanto discusso

### **la formazione**

*“Nei nostri due incontri (dello scorso anno) ci diamo il compito di fotografare la situazione, di*

*conoscere la realtà, per capire come, pur non partendo da zero, vogliamo dare un colpo di acceleratore alla pastorale familiare.”*

Crediamo fermamente che, per dare un colpo di acceleratore alla pastorale familiare sia necessario formarsi e contemporaneamente sperimentare sul campo la propria formazione, per non staccare la teoria dalla realtà da un lato, e per non rimanere intrappolati in una realtà che faticiamo a gestire dall'altro.

Le occasioni formative sono molte, alcune più complesse altre più semplici, alcune per tutti altre accessibili solo ad alcuni. Innanzitutto pensiamo che anche questo nostro trovarci, all'inizio dell'anno e pensiamo anche alla fine (vi faremo avere una data precisa) possa diventare un appuntamento in cui confronto, approfondimento e analisi del reale costituiscono un primo approccio formativo al nostro lavoro di UPM e di diocesi.

In secondo luogo, mentre ragioniamo su come sia possibile una formazione costante, ma agile ed accessibile, faremo in modo di condividere con voi e pubblicizzare nel miglior modo possibile le diverse occasioni formative che ci vengono proposte.

Ne troverete alcune nello scadenziario, e vi illustreremo nuove proposte man mano che verranno a nostra conoscenza.

Ultimo, ma non meno importante, il tema delle fragilità, che questa volta entrerà nello specifico di separazione, divorzio e nuove unioni: la riflessione sarà oggetto di attenzione proprio del Consiglio presbiterale e pastorale diocesano. Ci inseriremo quindi nel solco di quanto emergerà da questo confronto e proseguiremo il cammino per crescere come comunità nell'accoglienza e nell'accompagnamento.

Ora per quanto riguarda, invece, il vostro lavoro di gruppo:

ciascuno è stato inserito nel gruppo richiesto, e sarete disposti nelle aule qui a fianco come la volta scorsa;

ogni gruppo avrà traccia e materiale proprio e ci saranno alcuni animatori che vi indicheranno come procedere;

al termine raccoglieremo un'eco del vostro lavoro qui in assemblea ed ascolteremo al termine il commento del nostro Vescovo.

Ora vi lasciamo circa un'ora e mezza di lavoro e ci ritroviamo alle 11,30 qui, insieme.

Tutto il materiale che è stato distribuito ai gruppi e quello che trovate all'uscita, vi sarà poi inviato anche via mail nei prossimi giorni.